

LA DEFORESTAZIONE

TOMMASO GREGORINI MATTEO LILLIU

2^ F



COS'È LA DEFORESTAZIONE

La deforestazione rappresenta uno dei problemi più gravi del nostro pianeta.

Con il termine **deforestazione**, o **disboscamento**, si intende l'abbattimento di alberi per motivi commerciali o per ottenere nuovi terreni da destinare all'agricoltura e all'espansione urbana.

Quando il taglio degli alberi eccede il loro tasso di ricrescita, gli alberi si riducono e si parla di **deforestazione**.

Col passare del tempo si riducono anche gli effetti positivi apportati dalle piante all'intero ecosistema. Si tratta di un processo che ha portato allo sfruttamento intensivo di tutte le aree verdi naturali presenti nel mondo.

Considerati gli effetti devastanti di questo fenomeno, i Paesi Sviluppati stanno cercando di mettere in atto una serie di misure di **rimboschimento**, anche se purtroppo questo non risolve le conseguenze della deforestazione in termini di perdita della biodiversità, causate dalla distruzione delle foreste primarie nei Paesi in via di sviluppo. In relazione a ciò, il sistema più utilizzato è definito **taglia e brucia**, perché, dopo l'abbattimento degli alberi, viene dato fuoco al sottobosco: una pratica criminale che accelera i fenomeni di erosione, provocando frane e smottamenti del terreno.



DA COSA È CAUSATA

Le cause della deforestazione sono principalmente 3:

- ✓ **La necessità di nuove aree coltivabili:** nei Paesi in via di sviluppo, la deforestazione è la diretta conseguenza della necessità di creare nuove terre da destinare alle colture; buona parte della popolazione mondiale vive ancora con un'economia di sussistenza, quindi ne ha effettivamente bisogno. Il problema è che tali terreni vengono poi acquistati dagli speculatori, che li destinano allo sfruttamento edilizio o minerario.
- ✓ **La necessità del legname come combustibile:** il legname rimane ancora la materia prima per eccellenza come combustibile; un terzo della popolazione mondiale necessita del legno per poter riscaldare le proprie abitazioni.
- ✓ **La domanda di legno pregiato** che accresce il taglio degli alberi delle foreste equatoriali e tropicale.

I **Paesi più colpiti** dal fenomeno sono Messico, Brasile, Colombia, Cina, Congo, Nigeria, India, Birmania, Indonesia, Malesia e Thailandia

QUALI SONO LE CONSEGUENZE

Le conseguenze della deforestazione sono principalmente 3:

- ✓ **Intensificarsi dell'effetto serra:** le piante e gli alberi, mediante il processo di fotosintesi clorofilliana, trasformano l'anidride carbonica presente nell'atmosfera in ossigeno: il disboscamento quindi determina un aumento di CO₂ e di conseguenza un acuirsi dell'effetto serra e del surriscaldamento globale.
- ✓ **Cambiamenti climatici e rischio idrogeologico:** il disboscamento determina cambiamenti nel clima (anche delle singole regioni) e aumenta il dissesto idrogeologico; questo significa che il rischio di frane, alluvioni e smottamenti è sempre più elevato.
- ✓ **Minore biodiversità:** abbattendo le foreste, numerose specie animali e vegetali rischiano l'estinzione definitiva e anche da questo punto di vista i mutamenti sul nostro ecosistema sono notevoli

LA SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente gli effetti devastanti della deforestazione sono stati evidenziati soprattutto da parte dei Paesi Sviluppati, primi responsabili del fenomeno. I tentativi messi in atto per ridurre i fenomeni di disboscamento, però, sembrano per il momento nulli: i Paesi in via di sviluppo, infatti, ritengono di avere il pieno diritto di sfruttare le foreste, proprio come avevano fatto i Paesi occidentali.

Questi, dal canto loro, stanno cercando di reintegrare zone verdi con il rimboschimento ma queste azioni non sono comunque sufficienti ad arginare il problema della deforestazione e le sue conseguenze.



COME RIMEDIARE



Attualmente, pur con grosse approssimazioni, si stima che le emissioni di anidride carbonica provocate dalla deforestazione e dai cambiamenti di uso del suolo siano di circa 1,6 miliardi di tonnellate di carbonio annue, mentre quelle dovute ai processi di combustione siano circa 6 miliardi. Il problema che si pone è come combattere la deforestazione per salvaguardare il Pianeta, per preservare gli ecosistemi forestali e le comunità indigene.

Un rapporto presentato un paio di mesi fa da **Greenpeace**, l'associazione ambientalista che, dopo **tre anni di indagini sottocopertura**, ha denunciato cosa sta succedendo in Amazonia, esordisce così: "Un paio di scarpe Geox, Nike o Adidas, un divano di pelle Chateaux d'Ax, un pasto a base di carne Simmenthal o Montana possono avere un'impronta devastante sull'ultimo polmone del mondo e sul clima del nostro Pianeta".

Greenpeace ha lanciato una campagna per la tutela della Foresta Amazzonica, presentando uno dei suoi soliti taglienti rapporti sull'implicazione di alcune aziende nella deforestazione: tagliano gli alberi per far posto agli allevamenti di bestiame da cui poi ricavano la pelle, per esempio per farne scarpe.

COME RIMEDIARE



Ora Nike e Geox hanno annunciato che non acquisteranno più pellame proveniente da allevamenti coinvolti nel disboscamento e molti ambientalisti hanno attuato il cosiddetto turismo sostenibile che prevede alcuni importanti iniziative. Una di queste è il F.S.C. (Forest Stewardship Council) che si impegna a vendere prodotti in legno realizzati in maniera da conservare le foreste primarie.

Nel 2014 è stato siglato a New York un **accordo in occasione del vertice Onu Climate Summit** che prevede lo stop al taglio di alberi nel 2030 e il ripristino di oltre 350 milioni di ettari di foreste e di campi coltivati. Come previsto da questa Dichiarazione, si potrebbero tagliare tra 4,5 e 8,8 miliardi di tonnellate di CO2 all'anno.

Un'altra iniziativa promossa da Green Peace è la campagna "Scrittori per le foreste", per cui già molti scrittori s'impegnano a chiedere ai loro editori di stampare libri su carta riciclata. L'obiettivo sarebbe la pubblicazione di collane di libri in carta riciclata, indicando ciò in copertina, in maniera che i lettori sappiano di non essere complici della distruzione delle foreste.

LA FORESTA AMAZZONICA

La Foresta Amazzonica, nota anche con il nome di Amazzonia o giungla amazzonica, è una foresta equatoriale situata nel bacino amazzonico in Sud America. Con una superficie di 5,5 milioni di km², ovvero circa dieci volte più della Francia, è la foresta più grande del mondo. La Foresta Amazzonica copre nove Paesi: quasi due terzi della sua superficie totale sono in Brasile (63%); il terzo rimanente è condiviso da Perù (13%), Colombia (10%) e, in misura minore, Ecuador, Venezuela, Suriname, Guyana, Bolivia e Guyana francese.

Composta da circa 390 miliardi di alberi e 16.000 specie diverse, la Foresta Amazzonica è il più grande contenitore di biodiversità nel mondo: ci sono quasi 60 volte più alberi adulti nella Foresta Amazzonica che esseri umani in tutto il pianeta.

Questo immenso territorio è minacciato dalla deforestazione: dal 1970, circa il 18% della foresta originaria è scomparso a causa della deforestazione e delle attività umane.

Per preservare questo ecosistema, varie parti della Foresta Amazzonica sono state protette e 3 di esse sono oggi incluse nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

LA FORESTA AMAZZONICA

